Un foglio per animare la comunità

Un cuore nuovo

Nella parabola del giudizio sulla misericordia, che Gesù pronuncia appena prima della sua Passione e che la Chiesa ci offre oggi, c'è una affermazione veramente sconvolgente, che il Signore seduto sul trono rivolge a quelli radunati davanti a lui, a destra e a sinistra: "*L'avete* (o *non l'avete) fatto a me!*" La sorpresa è totale per tutti: "*Quando mai...?*" perché nessuno si era reso conto di questa realtà misteriosa; e sarà una sorpresa tanto piacevole per gli uni quanto disastrosa per gli altri.

Per tutti i credenti non si tratta tanto di "vedere Gesù nel povero" ma piuttosto di "vedere il povero", cioè di agire sempre con misericordia in virtù dello Spirito Santo che "urge" nel cuore, lo illumina perché veda il bene da compiere e dona a ciascuno la forza per farlo. Per "vedere" il povero, cioè per aiutarlo, è necessario abbandonare sia i propri pregiudizi, con il loro veleno, sia il propro senso di giustizia, con le scuse di ogni tipo con cui giustificare il proprio disinteresse o rifiuto: "Sono troppi", "Non ho tempo", "Andassero a lavorare", "Sono scocciatori", "Sono furbi", "Perché non se ne stanno a casa loro?" eccetera. La povertà, nelle sue tantissime forme, mette inquietudine in chi ha già tanti problemi, richiama alla realtà quelli che vivono nell'illusione o nel mondo virtuale, richiede tempo a chi ne ha sempre poco, tocca il cuore e spesso il portafoglio di chi ha imparato a difendersi dalle tante minacce che il mondo attuale presenta. Per vedere il povero si deve ammettere che esiste l'ingiustizia e il peccato; si deve riconoscere che tutto ciò che siamo e che abbiamo ci è stato donato da Dio; si deve ascoltare e accogliere con rispetto chiunque, senza distinzioni di popoli, culture e religioni.

La Chiesa, fin dalle sue origini, ha avuto come punto fermo l'aiuto verso i poveri, prendendo esempio da Gesù che venne "*per annunciare ai povero un lieto messaggio*", da Colui che, come scrive san Paolo ai Corinzi "*si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà"*; per noi cristiani, la povertà non è una disgrazia ma una condizione di felicità maggiore, da accogliere o da ricercare: "*Beati voi poveri, perché vostro è il Regno di Dio*"; il povero è per noi un **richiamo** e una **profezia**: egli ci ricorda che tutti siamo indifesi fin dalla nascita, bisognosi di amore, affamati di sorrisi, esposti e fragili di fronte agli eventi della vita, destinati a perder tutto con la morte, che certo verrà, e a ricevere la Vita beata in cielo.

La prossima volta che qualcuno busserà alla nostra vita, chiedendo denaro, tempo e attenzione, guardiamolo come fossimo davanti a uno specchio: non siamo noi i poveri, che ogni giorno domandiamo a Dio perdono per i nostri peccati e gli chiediamo il pane quotidiano? E Lui ci ascolta perché è Padre e vede in noi, figli adottivi, l'immagine del suo Figlio.

PARROCCHIA S. MARIA ASSUNTA IN CIELO - VITORCHIANO
tel. 0761370787 - Settimana dal 22 al 29 novembre 2026

Genitori della Prima Comunione

Eccoci giunti al primo giro di boa: in vista ormai dell'Avvento e dopo i primi incontri facciamo una verifica dell'andamento del Catechismo e ci confrontiamo sui problemi (risolvibili) che già sono emersi, come quello della distribuzione dei bambini per la celebrazione della Prima Comunione in due giorni (21 e 22 maggio 2027). L'Avvento, che inizia domenica prossima, sarà un momento forte in cui i bambini, aldilà delle proposte commerciali sul Natale, impareranno a guardare a Gesù come Colui che si fa piccolo per noi, perché possiamo accoglierlo con amore e senza paura.

Incontriamoci con i genitori

martedì 24 alle 21 a s. Rocco

Altri argomenti di cui parleremo saranno: il ritiro di Avvento domenica prossima dalle 15 alle 18, e la Novena di Natale, che si svolgerà dal 17 al 24 dicembre. Spero nella partecipazione di tutte le famiglie.

Novena dell'Immacolata

Domenica prossima, 29 novembre, inizierà la Novena dell'Immacolata, un momento breve ma necessario per chi vuole vivere la grande festa dell'8 dicembre come un evento che ci riguarda tutti e che può illuminare il momento presente.

Ogni giorno, all'interno della s. Messa, ci sarà una preghiera, una riflessione e un canto per esprimere il nostro amore per Maria e chiedere la sua protezione materna; la riflessione sarà incentrata sul tema "Maria, la nuova Creazione", per imparare a vivere come "persone nuove" per rinnovare la faccia della terra, rispettando ogni creatura.

Consiglio Pastorale Parrocchiale

Come già anticipato la scorsa settimana, è necessario convocare il Consiglio Pastorale Parrocchiale per affrontare con creatività e condivisione la proposta del Vescovo che intende formare, delle due Parrocchie di Vitorchiano e di Bomarzo, una **Comunità Pastorale**, al fine di coordinare e condividere le risorse di entrambe le realtà. In particolare, potrebbe essere vantaggiosa una collaborazione per quanto riguarda le famiglie, i giovani, la formazione alla vita liturgica e i suoi momenti forti.

Trattandosi di una proposta che, se realizzata, comporterebbe diversi cambiamenti e che soprattutto richiede una visione "allargata" della vita cristiana, **invito tutti i responsabili** e rappresentanti delle attività parrocchiali (famiglie religiose, catechisti, Caritas, gruppi), delle Confraternite e delle Associazioni presenti sul territorio a dare la propria valutazione su questa proposta e ad esporre eventuali problemi; il risultato di questo incontro verrà poi trasmesso al Vescovo tramite la Forania. Ci troviamo

mercoledì 25 alle 21 a s. Rocco



con San Francesco

«Francesco aveva l'abitudine di offrire a Dio il tributo delle ore canoniche (la preghiera ufficiale della chiesa: Lodi, Vespri, ecc.) con timore, insieme, e con devozione. Benché fosse malato d'occhi, di stomaco, di milza e di fegato, pure non voleva appoggiarsi al muro e alla parete, mentre salmeggiava, ma recitava le ore stando sempre eretto e senza cappuccio in testa, senza girovagare con gli occhi, senza smozzicare le parole. Se gli capitava di trovarsi in viaggio, all'ora dell'ufficio si fermava e non tralasciava questa devota e santa consuetudine, nemmeno sotto lo scrosciare della pioggia.

Diceva i salmi con estrema attenzione di mente e di spirito, come se avesse Dio presente, e, quando nella recita capitava di pronunciare il nome del Signore, lo si vedeva leccarsi le labbra per la dolcezza e la soavità.
Voleva pure che si onorasse questo stesso nome del Signore con speciale devozione, non solo quando lo si pensava, ma anche quando lo si pronunciava o scriveva. Tanto che una volta incitò i frati a raccogliere tutti i pezzettini di carta scritti che trovavano e a riporli in luogo decente per impedire che, magari, venisse calpestato quel nome sacro in essi trascritto.
Quando, poi, pronunciava o udiva il nome di Gesù, ricolmo di intimo giubilo, lo si vedeva trasformarsi anche esteriormente come se un sapor di miele avesse impressionato il suo gusto, o un suono armonioso il suo udito». *(S. Bonaventura, Leggenda Maggiore)*

Il gusto della preghiera non è come quello del palato: questo infatti è soggetto alla personalità e alla storia di ogni individuo, ed è cosa tanto soggettiva che già gli antichi romani dicevano: "Sui gusti, discutere è inutile". Il gusto della preghiera è anch'esso legato alla storia personale, ma ha una sua radice comune a tutti: l'ingrediente principale che dona gioia e pace al cuore di chi prega è lo Spirito Santo; è Lui che rende aspro il peccato, che rende dolce la presenza, saporosa l'attesa, leggera la fatica, sostanziosa la Parola; nei momenti di sconforto o di aridità, nelle situazioni dolorose o nella gioia del cuore, lo Spirito ci dona parole e sentimenti adatti per rivolgerci a Dio: dal lamento alla sfida, dalla supplica al pianto, dalla richiesta all'abbandono fiducioso; il vero gusto della fede è sapere che c'è Uno che ascolta con amore, un Padre tenero e attento, che c'è per noi un disegno di felicità che nessuno può manomettere.

Di fronte al silenzio che a volte ci sembra non rispondere alle nostre domande, o agli eventi contrari alle nostre attese, anche allora la preghiera può diventare una offerta, un atto di amore, un dolce sapore divino.

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Trentaquattresima settimana del Tempo Ordinario e Seconda del Salterio

Domenica 22 novembre **GESU' CRISTO RE DELL'UNIVERSO** *Siederà sul trono della sua gloria e separerà gli uni dagli altri.*	10.15 (Madonna) PER LA PARROCCHIA 11.30 (Madonna) ANTONIO E DOMENICA, ANTONIO E EGIDIA
Lunedì 23 novembre *Vide una vedova povera, che gettava due monetine.*	16.30 Rosario 17.00 (Madonna) DI BUCCHIANICO BRIGIDA
Martedì 24 novembre *Non sarà lasciata pietra su pietra.*	16.30 Rosario 17.00 (Madonna)
Mercoledì 25 novembre *Sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto.*	16.30 Rosario 17.00 (Madonna) IOLE EPATRIZIA, IOLANDA E MARISA
Giovedì 26 novembre *Gerusalemme sarà calpestata dai pagani finché i tempi dei pagani non siano compiuti.*	16.30 Rosario 17.00 (Madonna) **Adorazione Eucaristica**
Venerdì 27 novembre *Quando vedrete accadere queste cose, sappiate che il regno di Dio è vicino.*	16.30 Rosario 17.00 (Madonna)
Sabato 28 novembre *Vegliate, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che sta per accadere.*	16.30 Rosario 17.00 (Madonna) LAMECCHI MARIA CATERINA (trigesimo)
Domenica 29 novembre **1^ DOMENICA DI AVVENTO** *Vegliate: non sapete quando il padrone di casa ritornerà.*	**Inizio Novena dell'Immacolata** 10.15 (Madonna) MARIA, GIOVANNI E NAZARENO 11.30 (Madonna) CATERINA, GIROLAMO E ARCANGELO